
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Secondo trimestre 2023

Rapporto delle delegate e dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'elaborare tali valutazioni la BNS aggrega e interpreta le dichiarazioni ottenute. In totale sono stati svolti 241 colloqui nel periodo compreso fra il 18 aprile e il 6 giugno.

Regioni

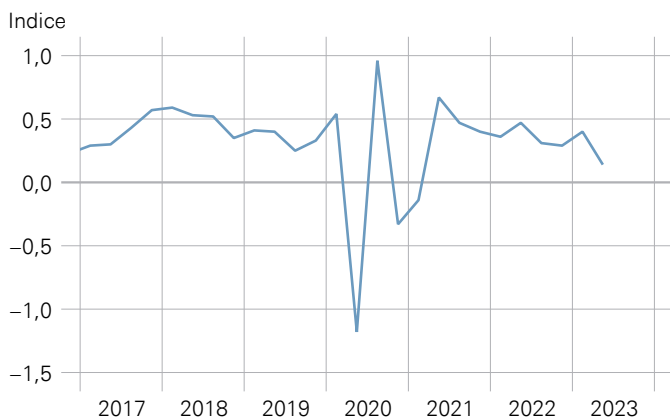
Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegate/i

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Marco Huwiler

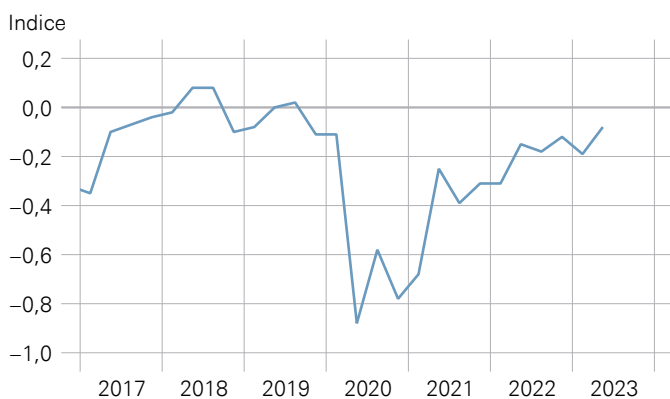
L'essenziale in breve

- Dopo la vigorosa crescita registrata agli inizi dell'anno, nel secondo trimestre i fatturati aumentano ancora solo in misura modesta.
- Nonostante questo rallentamento le imprese si mostrano perlopiù soddisfatte dell'andamento degli affari. In effetti, il livello di utilizzo delle capacità tecniche e delle infrastrutture rimane buono. Inoltre, malgrado i timori riguardo alla congiuntura globale, per i prossimi trimestri le aziende si attendono nuovamente un robusto incremento dei fatturati.
- Le imprese giudicano la scarsità di personale un po' meno acuta rispetto al trimestre precedente. Per molte aziende essa rimane comunque la preoccupazione principale.
- Le catene di fornitura si sono in ampia misura normalizzate. Ormai solo in singoli casi i tempi di consegna lunghi rappresentano un ostacolo alla produzione.
- Per il semestre a venire le imprese si aspettano prezzi di acquisto stabili. Dal lato dei prezzi di vendita alcune di esse prevedono ulteriori incrementi. Questi dovrebbero tuttavia risultare meno marcati che nei trimestri precedenti. Le aziende riferiscono infatti che è di nuovo aumentata la concorrenza sui prezzi.

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

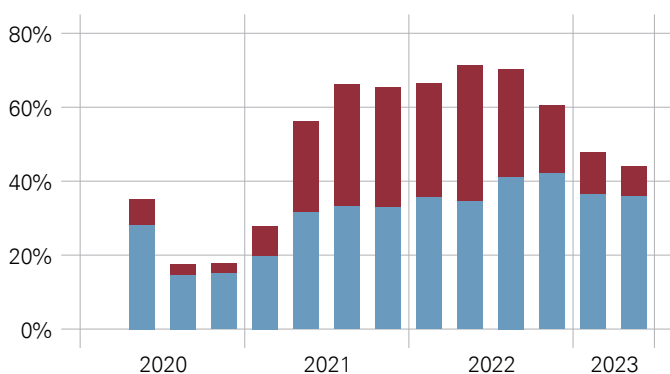
Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Un valore positivo (negativo) indica un aumento (calo).

Fonte: BNS.

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ

Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

■ Leggermente più difficile ■ Nettamente più difficile

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto a una situazione di normalità.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE ATTUALE**Crescita debole dei fatturati**

Nel secondo trimestre la crescita dei fatturati in termini reali, ossia al netto delle variazioni di prezzo, rallenta nettamente (grafico 1). Nell'industria e nel settore delle costruzioni essa appare pressoché stazionaria. Anche nel terziario la dinamica ha perso slancio rispetto al trimestre precedente, ma rimane nel complesso positiva.

Le imprese orientate all'esportazione risentono di una congiuntura calante nei mercati di sbocco. Si mostra debole soprattutto la domanda proveniente dai paesi europei, e in particolare dalla Germania. Le perdite di potere di acquisto subite dalle economie domestiche per effetto dell'inflazione frenano la domanda di consumi, mentre i più elevati costi di finanziamento moderano la domanda di beni di investimento. Inoltre, molte imprese acquirenti riducono le proprie scorte e ciò rallenta temporaneamente i loro ordinativi. Anche l'afflusso di ordini dalla Cina si dimostra deludente. Per contro, le aziende giudicano comparativamente robusto l'andamento delle vendite negli Stati Uniti. La domanda dall'America Latina e dal Medio Oriente è parimenti ritenuta ben solida.

A livello dell'economia interna la dinamica è eterogenea. Le aziende del ramo IT e i fornitori di servizi orientati al mercato svizzero possono contare su una domanda durevolmente sostenuta. In questi ambiti di attività la scarsità di personale rimane il principale fattore limitante. Il settore delle costruzioni beneficia di un'ininterrotta richiesta di riqualificazione energetica. Nondimeno, alcune imprese di costruzioni e i loro fornitori rilevano nell'edilizia segni di raffreddamento della domanda di nuovi fabbricati e di lavori di completamento. Un percettibile rallentamento della crescita si osserva anche nei rami di attività collegati ai consumi. In effetti, le imprese attive nel commercio e nella logistica nonché i produttori di beni di consumo durevoli lamentano un andamento esitante della domanda. A causa delle protratte condizioni climatiche avverse, anche gli esercizi di ristorazione fanno registrare un trimestre piuttosto mediocre.

Buon utilizzo delle capacità

Malgrado la debole crescita dei fatturati, l'utilizzo delle capacità tecnico-produttive e delle infrastrutture rimane nel complesso a un livello quasi normale (grafico 2). In alcune imprese industriali ciò è favorito dalla migliorata situazione sul fronte degli approvvigionamenti, che consente ora di evadere ordini arretrati. Anche le aziende del settore terziario segnalano un grado di utilizzo normale delle proprie infrastrutture. Ormai solo singole imprese riferiscono che a causa del telelavoro si trovano a disporre di spazi per uffici sovrabbondanti. D'altro canto, in alcuni casi il lavoro a distanza consente alle aziende di ampliare il personale senza scontrarsi con i limiti di capacità dei propri locali.

Ulteriore miglioramento dal lato degli approvvigionamenti

La situazione sul piano degli approvvigionamenti migliora ulteriormente. Sebbene circa un terzo delle imprese intervistate si veda tuttora confrontato a una situazione più difficile del consueto (grafico 3), la quota di quelle che soffrono fortemente di strozzature nelle consegne si è ridotta da circa un terzo nell'estate 2022 a nettamente meno del 10% nel periodo più recente. Per talune materie prime come l'acciaio e il legname non si rilevano praticamente più difficoltà di approvvigionamento. Rimane invece problematica la situazione delle forniture per certe parti in metallo e determinati componenti elettronici, specie se in provenienza dall'Asia. Nei passati trimestri, a causa delle condizioni critiche dal lato delle consegne, molte imprese avevano accresciuto le scorte di input al fine di ridurre la vulnerabilità della produzione di fronte a strozzature. Con il migliorare della situazione il volume elevato di tali scorte viene ora in certa misura ridotto.

Leggera attenuazione della scarsità di personale

Le aziende giudicano la penuria di personale un po' meno marcata rispetto al trimestre precedente (grafico 4). In molti casi essa rimane tuttavia la principale preoccupazione. Infatti, ancora il 40% circa delle imprese intervistate considera il proprio organico insufficiente. Le difficoltà di reclutamento restano notevoli e spesso sono di serio ostacolo a un maggiore ampliamento degli effettivi. Nel caso di professioni tecniche, come quella di ingegnere e ingegnere oppure di specialista nell'area della produzione industriale, tali difficoltà si sono di recente ancora lievemente accentuate. Nel settore delle costruzioni continua a essere difficile il reperimento di personale specializzato per la progettazione ed esecuzione di lavori di riqualificazione energetica.

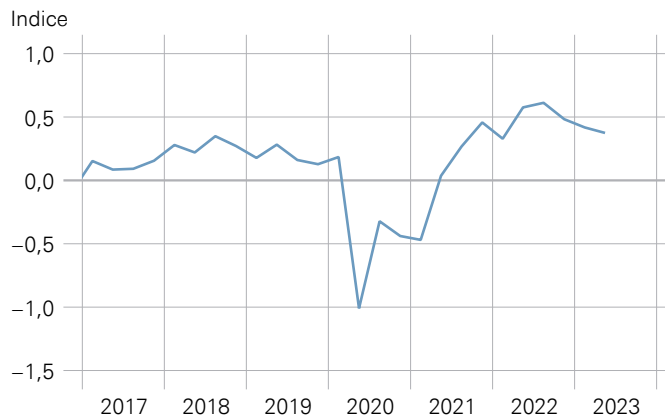
Per contro, la disponibilità di esperte ed esperti in informatica mostra segni di leggero miglioramento. Le dimissioni di personale presso le grandi società tech contribuiscono in singoli casi a rendere un po' più agevole la copertura di posizioni. Ciò vale soprattutto per le aziende che offrono condizioni contrattuali allettanti per specialiste e specialisti IT altamente qualificati. Si osserva altresì un lieve progresso per quanto riguarda il reperimento di personale nelle professioni commerciali. Sono inoltre diminuite le difficoltà nel reclutamento di maestranze non qualificate.

Margini di guadagno perlopiù robusti e situazione di liquidità stabile

Presso la grande maggioranza delle imprese i margini di guadagno sono ancora sufficienti a permettere di esercitare l'attività e di effettuare gli investimenti necessari (grafico 5). Alcune di esse dispongono anche di una certa riserva. D'altra parte, solo circa un'impresa su sei giudica i propri margini non sostenibili. Questa quota è leggermente cresciuta rispetto al trimestre precedente. La situazione dei margini è problematica soprattutto presso quelle imprese in cui un calo della domanda coincide con un netto incremento dei costi. Nel settore terziario gli aumenti

Grafico 4

SCARSITÀ DI PERSONALE



Valutazione della dotazione di personale. Un valore positivo (negativo) indica una dotazione troppo scarsa (troppo elevata).

Fonte: BNS.

Grafico 5

CARATTERIZZAZIONE DEI MARGINI DI GUADAGNO



Caratterizzazione dell'attuale situazione dei margini di guadagno. Un valore negativo (positivo) indica una situazione insoddisfacente (soddisfacente).

Fonte: BNS.

salariali deprimono i margini, e lo spazio di manovra per aggiustamenti dei listini è limitato. Per contro, nell'industria manifatturiera i margini migliorano in parte grazie a prezzi di acquisto calanti.

Data la robusta situazione dei margini anche le condizioni di liquidità presso la maggior parte delle imprese rimangono soddisfacenti. I costi di finanziamento sono cresciuti in seguito al generale rialzo dei tassi di interesse, ma per il resto non vi sono indizi significativi di un cambiamento delle condizioni creditizie applicate dalle banche.

ANDAMENTI NEI SINGOLI COMPARTI

Volumi di vendita deludenti nel commercio

La crescita del fatturato nel ramo della distribuzione è debole. Alcune aziende di commercio al dettaglio riferiscono che le consumatrici e i consumatori hanno reagito più fortemente del previsto agli aumenti di prezzo. Inoltre, il clima piovoso all'inizio del secondo trimestre ha moderato la propensione agli acquisti nell'ambito delle attività per il tempo libero. Si possono citare ad esempio gli articoli sportivi e gli attrezzi da giardino. In particolare nell'area del tempo libero viene anche fatto rilevare come attualmente la crescita del fatturato tenda a essere limitata da una certa normalizzazione dopo il boom legato alla pandemia.

Nel secondo trimestre il commercio di autoveicoli può accrescere il fatturato essendo ora possibile effettuare consegne prima ritardate dalle strozzature nella catena di fornitura. Tuttavia, il volume di ordinativi in entrata è deludente. Quali fattori frenanti le aziende menzionano, oltre al diminuito potere di acquisto, anche l'incertezza riguardo alla tecnologia di trazione destinata ad affermarsi, nonché l'aumento dei canoni di leasing conseguente al rialzo dei tassi di interesse.

Anche il commercio all'ingrosso registra un andamento debole delle vendite. La domanda inferiore al previsto in molti rami si traduce in un aumento delle giacenze. Le imprese reagiscono con una riduzione degli ordinativi, che si ripercuote negativamente sui fatturati della distribuzione all'ingrosso e della logistica. A ciò si somma una crescente pressione sui prezzi.

Segnali eterogenei dai servizi alberghieri e di ristorazione

Nel comparto alberghiero il numero delle prenotazioni dall'estero rimane al di sotto dei valori record raggiunti prima della pandemia. Il ritorno completo della clientela cinese tarda per ora a concretizzarsi in parte a causa delle limitate capacità in termini di voli e di visti. Tale deficit di presenze è tuttavia in gran parte compensato dall'afflusso turistico proveniente da altri paesi asiatici, dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente. Questa clientela viene percepita come facoltosa, sicché molti hotel cercano di orientare corrispondentemente la propria offerta.

L'andamento positivo nel ramo alberghiero trova riflesso anche in una robusta domanda nell'ambito degli esercizi di ristorazione a vocazione turistica. Al tempo stesso alcuni lamentano un calo del fatturato rispetto al trimestre precedente a causa del clima piovoso presente soprattutto all'inizio del periodo in cui si sono svolti i colloqui. Inoltre, le imprese mostrano un certo ritegno nella spesa per eventi aziendali.

Andamenti disparati nel settore finanziario e nel ramo ICT

Durante il periodo in esame il settore finanziario registra una dinamica eterogenea. I fornitori di servizi finanziari orientati al mercato interno segnalano un buon andamento degli affari, facendo riferimento soprattutto ai proventi da interessi. Per contro, le banche con una importante attività internazionale di gestione patrimoniale constatano una qualche cautela da parte della clientela a fronte di un incerto contesto economico e monetario.

Nel ramo ICT i fatturati continuano a crescere fortemente grazie alla trasformazione digitale di molte imprese e al loro elevato fabbisogno di sicurezza cibernetica.

Buon utilizzo della capacità, ma prospettive contenute nel settore delle costruzioni

Nel settore delle costruzioni il portafoglio ordini rimane nel complesso ben fornito. La domanda è favorita dall'esteso fabbisogno di riqualificazione energetica e dalla generale scarsità di spazi abitativi. Nondimeno, si moltiplicano i segni precursori di un rallentamento nei trimestri a venire. La clientela privata ad esempio mostra una crescente cautela nei propri progetti relativi a lavori di completamento, verosimilmente per effetto dei più elevati costi di costruzione. In generale le imprese segnalano un'accentuata pressione concorrenziale nell'acquisizione di nuove commesse. Sono visti come fattori limitativi anche la disponibilità di terreni edificabili e gli ostacoli inerenti ai permessi di costruzione.

Rallentamento in ampie parti dell'industria

Larga parte del settore industriale lamenta un rallentamento dell'attività, pur con differenze talora marcate fra i singoli comparti. Molte imprese del ramo MEM constatano una netta flessione. Fra queste figurano per esempio alcune aziende attive nella produzione di manufatti metallici. Spesso viene fatto notare come la riduzione delle scorte da parte della clientela freni la domanda. Per contro, i produttori di beni necessari nel quadro della transizione energetica continuano a beneficiare di una domanda vigorosa. Ciò vale anche per i fornitori del settore delle costruzioni come quelli, ad esempio, che fabbricano prodotti per la riqualificazione o l'infrastruttura energetica. Altri fornitori del medesimo settore registrano invece un regresso del volume di affari, sovente spiegato con il rialzo dei tassi di interesse.

Anche la dinamica degli affari presso i produttori di beni di consumo si presenta contenuta. Le aziende riscontrano una domanda esitante per i beni di consumo durevoli,

nonché per i prodotti alimentari nella fascia alta di prezzo. Per contro, alcuni produttori di orologi realizzano un netto incremento del fatturato, sottraendosi così al generale indebolimento della crescita. La domanda mondiale rimane sostenuta, ma le imprese orologiaie – analogamente a quelle di altri comparti dell’industria – constatano un andamento deludente delle vendite in Cina.

PROSPETTIVE

Fiducia perlopiù intatta

Malgrado il recente rallentamento della crescita la maggior parte delle aziende rimane ottimista riguardo ai prossimi due trimestri e si attende fatturati in robusto aumento (grafico 6). Specie le imprese industriali si mostrano in gran parte fiduciose che nel prosieguo dell’anno si esaurisca l’effetto della riduzione delle scorte o che l’attuale flessione possa essere superata grazie a un migliore posizionamento sul mercato e a prodotti innovativi. Ma anche le aziende del terziario contano che l’andamento degli affari riprenda ampiamente slancio.

In linea con le prospettive favorevoli e con la presente scarsità di personale è progettato un ampliamento dell’organico (grafico 7). A causa della situazione difficile sul piano del reclutamento e della più elevata inflazione, quest’anno le imprese hanno aumentato mediamente le retribuzioni del 2,7%. Per il 2024 stimano attualmente che i salari cresceranno dell’1,9%. Nondimeno, esse fanno spesso rilevare che a questo proposito avranno un influsso determinante l’andamento dell’attività e l’inflazione misurata al momento delle contrattazioni salariali.

Le aziende pianificano per i prossimi dodici mesi un aumento dell’attività di investimento un po’ più modesto che nel trimestre precedente. Alcune di esse hanno di recente concluso importanti investimenti e pertanto si mostrano ora più caute. Il fabbisogno di recupero seguito alla pandemia va esaurendosi. Le imprese continuano a investire di preferenza nell’automazione e nell’infrastruttura informatica al fine di sopperire alla scarsità di personale.

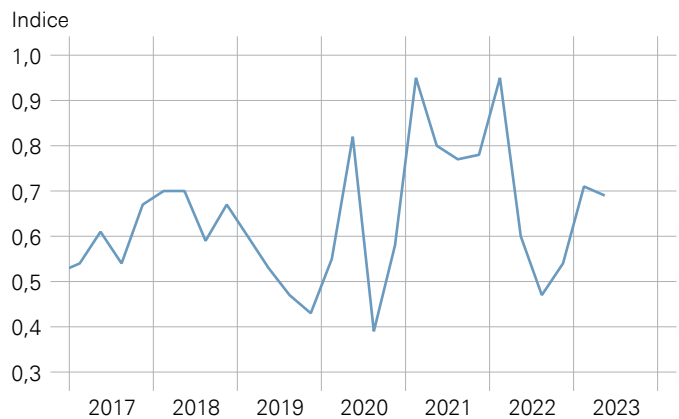
Più lenta crescita dei prezzi di acquisto e di vendita

A causa delle migliorate condizioni sul piano delle forniture, del calo dei corsi delle materie prime e dell’inasprirsi della concorrenza sulla scia del rallentamento congiunturale globale, le imprese non si attendono praticamente ulteriori rialzi nei prezzi di acquisto (grafico 8). Alcune aziende nell’industria e nel settore delle costruzioni pronosticano persino ribassi talora sensibili. Ciò vale soprattutto per prodotti primari come legname o acciaio. Per contro, il settore terziario prevede ulteriori, seppure moderati, aumenti dei prezzi di acquisto. Quale ragione è indicata la maggiorazione dei costi salariali ed energetici presso i fornitori.

Dal lato dei prezzi di vendita sono più sovente previsti nuovi incrementi. Questi sono spiegati con il fatto che finora non è stato possibile trasferire interamente i più elevati costi salariali e di approvvigionamento

Grafico 6

FATTURATI ATTESI

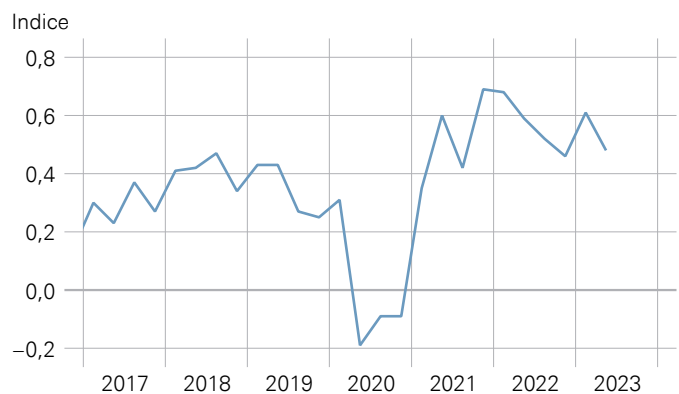


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Un valore positivo (negativo) indica che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 7

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Un valore positivo (negativo) indica che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

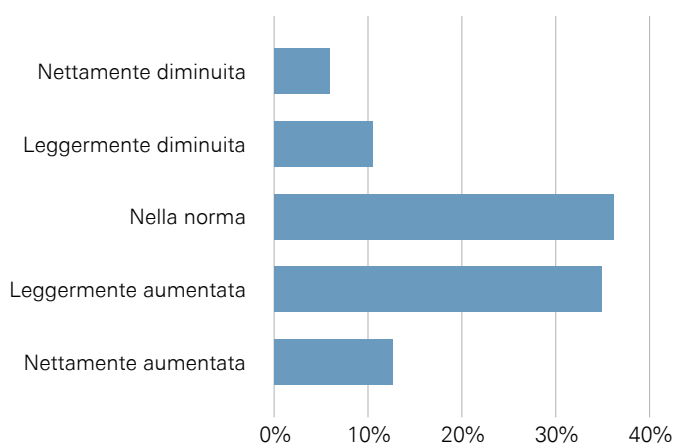
Grafico 8

PREZZI DI ACQUISTO E DI VENDITA ATTESI



Evoluzione attesa dei prezzi nei 12 mesi successivi. Un valore positivo (negativo) indica che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

INCERTEZZA

Incertezza riguardo all'evoluzione dell'attività nei successivi due trimestri.

Fonte: BNS.

e che pertanto sussiste un certo bisogno di recupero. Mentre nei passati trimestri gli aumenti di prezzo avevano talvolta incontrato una resistenza insolitamente modesta, ora la situazione sul piano della concorrenza sembra ostacolare di nuovo più frequentemente tale passo.

Incertezza ancora elevata

Le imprese giudicano che l'incertezza riguardo all'andamento prospettico dell'attività sia un po' meno marcata rispetto allo scorso anno. I timori per l'approvvigionamento energetico al momento non sono più preminenti, sebbene un'eventuale penuria di energia continui a essere vista come un certo rischio per l'inverno venturo. Anche l'allentamento delle tensioni nelle catene di fornitura contribuisce a una migliore pianificabilità.

Tuttavia, varie imponderabilità fanno sì che presso quasi la metà delle imprese intervistate il grado di incertezza continui a situarsi al di sopra del livello considerato normale (grafico 9). A tal proposito sono espressi timori riguardo all'evoluzione ulteriore della congiuntura. Sebbene le aziende prevedano in gran parte un profilo degli affari nuovamente in crescita, esse sono rese insicure dall'attuale indebolimento della domanda. Per le imprese rimane difficile stimare le conseguenze dell'inflazione e dei più alti tassi di interesse. Anche la situazione geopolitica, e soprattutto la guerra in Ucraina e le tensioni fra Cina e Taiwan, sono citate come fattori di incertezza. Inoltre, alcune aziende vedono minacciate le proprie possibilità di vendita da un accresciuto protezionismo della Cina.

A causa delle turbative nel settore bancario statunitense e della crisi legata a Credit Suisse, da alcune imprese è stata menzionata come rischio addizionale la stabilità finanziaria, soprattutto agli inizi del periodo in cui si sono svolti i colloqui. Le conseguenze a medio termine dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS impensieriscono i fornitori di servizi a queste banche. Inoltre, specie le imprese medio-grandi intendono diversificare le proprie relazioni bancarie prendendo in considerazione più istituti. Sussiste altresì il timore che in seguito alla suddetta acquisizione possa ridursi la concorrenza nell'area delle operazioni con la clientela aziendale.

Un fattore di rischio citato frequentemente è la scarsità di personale. Alcune imprese dubitano che si possano realizzare gli ampliamenti dell'organico progettati. La penuria di manodopera è vista come sfida non soltanto a breve termine. L'invecchiamento della popolazione trova riflesso in un aumento dei pensionamenti, destinato ad accelerare ulteriormente. Pertanto, le aziende cercano di migliorare la propria attrattività in quanto datrici di lavoro.

Mentre la digitalizzazione è considerata un'opportunità anche proprio sullo sfondo della scarsità di manodopera, il pericolo di attacchi cibernetici permane immutato.

Un'altra sfida è costituita dal trend in favore della sostenibilità. Numerose aziende si adoperano al fine di ridurre il loro impatto ambientale, ad esempio installando pannelli fotovoltaici sui tetti. Il mutare delle preferenze della clientela nonché la crescente sensibilità degli investitori inducono le imprese ad adeguare i propri modelli di business.

Alcune aziende ravvisano infine nel quadro regolamentare sempre più complesso, fitto e incerto un'ulteriore sfida. Ciò vale, oltre che per la tutela dell'ambiente, soprattutto per la sicurezza dei prodotti nonché per le norme antirumore ed edilizie.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

Nel corso dei colloqui le delegate e i delegati chiedono alle persone intervistate anche di esprimere le loro attese in merito all'inflazione a breve e medio termine.

Per il periodo a breve termine le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono rimaste stabili. Per i prossimi sei-dodici mesi esse restano nella media invariate, al 2,4% (grafico 10). Le persone interpellate si attendono che a medio termine l'inflazione rallenti e torni a situarsi entro l'area che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi. Infatti, su un orizzonte di tre-cinque anni le aspettative sono pari all'1,7%, un valore leggermente superiore rispetto a quello del trimestre precedente. Le aziende sottolineano il ruolo importante svolto dalle banche centrali nell'assicurare la stabilità dei prezzi a medio termine.

Informazioni sui Segnali congiunturali

Approccio

Le delegate e i delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre sono visitate oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri vengono raccolte principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire la classificazione su una scala numerica di una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

Grafico 10

INFLAZIONE ATTESA



Fonte: BNS.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editrice

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego su Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2023